

LA FIGURA DEI CAR E DEI MASTER IN RELAZIONE ALLA ATTIVITA' REGIONALE

Il problema degli arbitraggi regionali riguarda due ordini di cose:

- a) Numero adeguato di figure arbitrali
- b) Costo per le trasferte degli arbitri

I due problemi di cui sopra insieme confluiscono nella qualità complessiva delle giurie e delle gare regionali. Spesso per oggettive impossibilità si è costretti a designazioni dove 1 solo arbitro può essere presente avendone le richieste abilitazioni.

Poiché 1 solo arbitro (per quanto capace) non può garantire il corretto svolgimento di qualsiasi manifestazione, è sempre più diffusa e praticata la abitudine (dovendo fare di necessità virtù) di utilizzare dei collaboratori al di fuori del Collegio e quindi senza alcun riconoscimento ufficiale.

Spesso si tratta delle stesse persone che vengono utilizzate con alta frequenza nelle gare della medesima regione (collaboratori del Comitato, parenti, ex atleti, aspiranti atleti master, atleti in stand-by decisionale sul loro futuro, etc.)

A tutte queste figure si deve dare un riconoscimento ufficiale senza con questo dar loro immediato e diretto spazio all'interno del Collegio degli Ufficiali di gara. Salvo poi, se gli interessati lo desiderassero, concedere l'accesso al Collegio seguendo la tradizionale trafila e prassi.

Alla categoria dei CAR potrà accedere chiunque senza limitazioni fatta salva l'età (almeno 18 anni) e le solite caratteristiche di moralità previste per tutte le categorie di persone che rivestono delle responsabilità come indicato nel relativo regolamento.

L'appartenenza all'Albo Regionale dei CAR viene sancita attraverso un colloquio/esame sul codice delle regate da parte del FAR o, su autorizzazione dello stesso FAR da un G.A. di provata esperienza.

L'elenco dei candidati dovrà essere proposto dal Comitato Regionale eventualmente su segnalazioni dei vari Comitati organizzatori.

I CAR potranno arbitrare esclusivamente le gare a carattere regionale o comunque quelle effettuate nella Regione di appartenenza.

Un discorso a parte meritano gli Arbitri e Giudici Arbitri che al compimento del settantesimo anno di età decadono dal Collegio e spesso in condizioni fisiche e motivazionali ancora valide e preziose per la vita del Collegio.

Questi Colleghi a coronamento di una vita trascorsa all'interno della Federazione a servizio dello sport della canoa diventano ARBITRI MASTER e, a meno di esplicita rinuncia, vengono automaticamente inseriti nell'albo di coloro che possono arbitrare le gare regionali.

Il numero dei CAR e dei Master che potrà essere indicato nelle gare regionali dipenderà dal tipo di gara e dalla partecipazione e sarà oggetto di accordo fra il FAR, la DAC ed il Comitato Regionale.

Le spese per le trasferte dei CAR e dei MASTER saranno a totale carico del Comitato organizzatore o Regionale.

Il numero dei CAR e dei MASTER sarà comunque sempre in aggiunta a quello degli arbitri normalmente disponibili per le singole manifestazioni.

In ogni caso dovrà essere presente almeno un arbitro del Collegio degli UU.G. per omologare la validità della gara.

I MASTER saranno coperti da regolare copertura assicurativa della Sportass, mentre gli appartenenti all'Albo dei CAR viaggeranno ed arbitreranno a loro rischio e pericolo.

Quest'ultima posizione deriva dal fatto che, almeno inizialmente, sarà abbastanza difficile un controllo organico dell'Albo o meglio degli Albi Regionali.

Quando sarà più chiara la composizione, la costanza etc. si potranno prevedere delle opportune coperture assicurative analoghe e quelle dell'U U.G. del Collegio.

L'individuazione dei CAR, dei MASTER nonché la loro attività sarà definita attraverso un apposito regolamento (v. allegato).